

Prot. n. 29.523

/mr

Roma, 31 ottobre 2013

Al Vice Capo Vicario del  
Dipartimento dell' Amministrazione  
Penitenziaria  
**Pres. Dott. Luigi PAGANO**  
ROMA

e p.c.: Al Direttore Generale del Personale  
e della Formazione del D.A.P.  
**Cons. Dott. Riccardo TURRINI  
VITA**  
ROMA

Al Direttore Generale dei Detenuti e  
del Trattamento del D.A.P.  
**Cons. Dott. Roberto PISCITELLO**  
ROMA

Al Responsabile delle Traduzioni e  
dei Piantonamenti del D.A.P.  
**Gen. Brig. Mauro D'AMICO**  
ROMA

Al Provveditorato Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria  
per la Calabria  
CATANZARO

Alla Direzione della Casa  
Circondariale di  
PALMI

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.  
Sig. Damiano BELLUCCI  
ROSSANO

Alla Segreteria Locale SAPPE  
PALMI

**Oggetto: Casa Circondariale di Palmi (RC) .**

L'episodio che si è verificato il giorno 30 ottobre presso la Casa Circondariale di Palmi dimostra, ove ve ne fosse bisogno, le criticità che il personale della Polizia penitenziaria di quella struttura è chiamato ad affrontare quotidianamente.



Non è possibile, infatti, che l'effettuazione di una traduzione in un' aula di Tribunale per motivi di giustizia paralizzi le attività dell'intero Istituto, a causa dell'impiego del personale del Corpo impiegato nei vari servizi c.d. "d'ufficio".

Peraltro la gestione del personale assegnato al N.T.P., non appare proprio cristallina: infatti, le traduzioni fuori regione pare siano espletate sempre dallo stesso personale, senza tener conto, nell'organizzazione dei servizi, delle regole basate sul principio dell'alternanza. Addirittura, in mancanza di personale appartenente al ruolo degli Ispettori, allo stato, il coordinamento del N.T.P. pare sia affidato ad un sovrintendente che anziché occuparsi del coordinamento delle attività del Nucleo è sempre in servizio di missione fuori sede.

Eppure, da tempo, questa O.S. segnala che le criticità rilevate nel suddetto Istituto sono notevoli e partono dalla pianta organica del personale della Polizia Penitenziaria che prevede complessivamente solo 121 unità, con un Nucleo Traduzioni e Piantonamenti che è gestito sempre con le stesse unità, comprese nell'organico dell'istituto e che è quotidianamente impegnato per assicurare la presenza dei detenuti nei numerosi processi alla 'ndrangheta in corso a Palmi, a Locri e, più in generale, in Calabria e che movimentata giornalmente in media 30 detenuti, che aumentano considerevolmente in concomitanza con la celebrazione di maxi processi.

La situazione di estrema emergenza di Palmi è stata attestata anche dal Provveditore Regionale e dallo stesso Dipartimento che, per far fronte al carico di lavoro esistente, utilizzano il personale della Casa Circondariale di Crotona ed il personale del G.O.M.: chiaramente, questa, come evidenzia quanto accaduto, non è una soluzione risolutiva delle problematiche esistenti che necessitano di ben altri interventi.

Il personale presente, a parere di questa O.S., è assolutamente insufficiente e determina numerose criticità in tutti i servizi, compreso quello del personale c.d. "a carica fissa" che, oltre a svolgere numerosi compiti contemporaneamente, è chiamato a chiudere e ad abbandonare i propri uffici per partecipare alle traduzioni e ai piantonamenti.

Il personale del Corpo, dunque, è sottoposto ad un enorme carico di lavoro che compromette anche il godimento dei diritti soggettivi, come, ad esempio, il congedo ordinario: infatti, risultano non fruite oltre 10.000 giornate di congedo ordinario. E' chiaro che tale accumulo si è determinato nel corso degli anni, ma richiede certamente interventi mirati per permettere la fruizione del congedo ed il regolare svolgimento delle



attività d'istituto, incluse quelle del personale addetto agli uffici che è responsabile del proprio settore.

Ciò nonostante, il Provveditorato Regionale, nella recente proposta di redistribuzione del personale nella regione Calabria, ha previsto per la Casa Circondariale di Palmi un incremento, che è dello 0,83 per cento e che porterà all'aumento di una sola unità rispetto all'organico previsto nel 2001 che era di 121. Eppure, l'istituto di Palmi è in ginocchio: solo nell'ultimo periodo ha perso numerose unità distaccate ad Arghillà, Laureana ed in altre sedi, oltre al personale trasferito, effettua tantissimo lavoro straordinario ed i turni sono organizzati su tre quadranti.

Una situazione, dunque, insostenibile per cui una decina di unità del GOM è costretta a supportare l'istituto di Palmi per la partecipazione dei detenuti ai processi, oltre al personale di Crotona, che fino ad oggi ha contribuito all'espletamento di questi servizi.

D'altra parte, il Provveditorato della Calabria ha, di recente, certificato questa situazione di grave disagio. escludendo dall'interpello per Laureana di Borrello il personale in servizio a Palmi, in ragione delle particolari difficoltà inerenti al contesto di servizio, anche relativamente ai servizi di traduzione per i maxi processi.

Quanto sopra rappresentato impone urgenti interventi per permettere il regolare svolgimento dei servizi e la regolare fruizione dei diritti soggettivi al personale in servizio nella sede calabrese.

In attesa di conoscere le iniziative che saranno intraprese, si inviano distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Dott. Donato CAPECE)